

***Stepan Zavrel e Padre Joseph Wresinski: l'incontro tra due appassionati dell'uomo e della bellezza.*¹**

Nel 1985 Stepan viene introdotto dal suo amico americano. Peter Driscoll Devins, al Movimento Internazionale ATD Quarto Mondo per incontrare Padre Joseph Wresinski, il fondatore di questo centro di lotta contro la miseria. Un artista ceco che vive in Italia e un prete, di padre polacco e di madre spagnola, si incontrano in Francia e ha inizio una storia tra due appassionati dell'uomo e della bellezza. In questo luogo di speranza, Stepan aveva passato il pomeriggio con i bambini per sostenere un progetto culturale animato dai volontari del Movimento, che descrivono con partecipato pudore l'episodio:

Questi bambini e le loro famiglie vivono in roulotte nei boschi fangosi dalla periferia parigina. Pieni di energia, ridendo e gridando, i bambini corrono, saltano sugli alberi, si picchiano e si danno botte. Gli occhi di Zavrel brillano guardandoli. Questi bambini, spontanei e molto più turbolenti di quelli che egli frequenta abitualmente, gli appaiono come un regalo, ma anche come una vera sfida. Sono, infatti, bambini di famiglie che vivono la grande povertà. Ma anche se questi bambini non vanno regolarmente a scuola, la loro intelligenza, la loro curiosità, la loro immaginazione non coltivata sono evidenti. Malgrado la loro eccitazione, all'inizio i bambini sono un po' impressionati di sapere che un grande artista è lì per loro. Poco a poco, si mettono davanti a dei fogli bianchi, accovacciati per terra su pezzi di moquette. Stepan li lascia liberi nei loro disegni, dedicando a ciascuno del tempo, gettando una parola qua e un consiglio là. Con un ragazzo che non sa tenere una matita, Stepan mette la sua mano attorno a quelle del bambino e insieme tracciano delle linee. Un momento pieno di rispetto, di tenerezza e di confidenza reciproci.

La sera stessa, Stepan incontra Padre Joseph, uomo della miseria, la versione adulta dei bambini con i quali Zavrel ha passato il pomeriggio. Un feeling si crea tra i due. Wresinski crede che la cultura, la bellezza siano un'arma contro la miseria e lui si batte affinché le famiglie, che sono circondate dal sudiciume e dal degrado, possano accedere alla creazione, alla bellezza. Stepan Zavrel ha lasciato il suo paese natale alla ricerca della libertà di esprimere quello che portava in lui di più bello e di più profondo. Si parlano nell'ufficio di Padre Joseph che è pieno di oggetti artigianali ricevuti da amici di Haiti, del Centro Africa, dalle Filippine e di molti altri luoghi dove Padre Joseph ha fondato questo Movimento. Zavrel gli mostra qualcuna delle sue opere e Padre Joseph resta incantato: come un bambino, egli esprime il sogno che i muri della sua cappella parlino della vita dalle persone semplici. E' così che è nato il progetto di dipingere le parabole dalla Bibbia sui muri della cappella del Centro ATD a Méry-sur-Oise. Dopo questo primo incontro, Stepan è ritornato più volte per lavorare agli affreschi. Questi periodi di attività creativa hanno lasciato il segno al Centro del Movimento per la passione, l'entusiasmo, la bellezza e il rigore che vi regnavano.

Talvolta gruppi di bambini lo vengono a guardare. Stepan lavora soprattutto la sera e non manda via le persone che vengono nella piccola cappella mentre dipinge. Padre Joseph a volte lo raggiunge dopo il tramonto. Discutendo, davanti all'affresco del figliol prodigo, convengono sul fatto che bisogna far vedere come un uomo alla deriva incontra sempre delle donne sul suo cammino. Allora Stepan ridipinge la scena aggiungendo una bella donna dalle forme generose e ampiamente scollata. Ma Padre Joseph teme che questo disegno lasci qualcuno perplesso e allora Stepan ricopre i seni con un velo leggero. Un colpo di genio che dona ancora più forza a questa pittura. Sempre in quell'affresco, Zavrel mostra il figliol prodigo caduto ancora più basso, che vive tra i maiali. Padre Joseph lo prega di aggiungere dei denti ai maiali. Stepan lo fa davanti a lui e ridono come dei bambini. In un altro momento, mentre dipinge la parabola delle vergini sagge e delle vergini stolte, vede una presa di corrente in basso sul muro. Ridendo, Stepan dipinge un filo elettrico che va dalla presa di corrente alla lampada a petrolio dalle vergini sagge.

¹ Estratto del libro "Stepan Zavrel, il viaggiatore incantato", di Mario Vigiak, Edizioni Biblioteca dell'immagine, Pordenone, 2001

Era un uomo libero, senza complessi, che poteva ridere di se stesso. Non si prendeva sui serio e, nello stesso tempo, dimostrava un estremo rigore nel suo impegno artistico. Gabrielle, l'assistente di Padre Joseph, si ricorda anche della sua ricerca del vino migliore per preparargli lui stesso, con amore infinito, del vino caldo per la notte.



Padre Joseph è morto nel 1988, quando Stepan non aveva ancora terminato gli affreschi. Gabrielle racconta che, al momento del suo ultimo passaggio al Centro del Movimento, Stepan è salito alla cappella in punta di piedi. Voleva rivedere gli affreschi e aveva il cuore pieno di inquietudine. Fu con un sospiro di sollievo che rivede la cappella. Egli l'ha amata di nuovo, la cappella era lui, un pezzo della sua vita, un pezzo della sua storia con Padre Joseph e con i ragazzi che l'avevano reso così gioioso all'epoca del primo incontro. Tra loro si sono profondamente intesi. Stepan ha detto: *"Tornerò a terminare"*. Poi, passando davanti alla tomba di Padre Joseph, ha detto: *"Tornerò anche per dipingere questa pietra. Bisogna che i muri parlino, che guardandoli si entri in silenzio nella vita di Padre Joseph, E' stato un innamorato degli uomini e di Dio, lui può ancora rendere altri innamorati"*.

Stepan ci ha lasciato senza aver potuto realizzare questo sogno. Forse un giorno lo faranno i suoi allievi...